

Tribuna

10. 6. 1928

Gli ultimi concerti all' "Augusteo"

La replica delle « Beatitudini » di Franck si è svolta iersera all'« Augusteo » in un ambiente di serenità e di profonda deferenza.

Il successo del poderosissimo poema sinfonico-vocale è stato assai più vivo che nelle precedenti esecuzioni: il pubblico ha applaudito con insistenza feravidissima e spesso con vero entusiasmo l'opera e gli interpreti. Bernardino Molinari, guida insigne delle falangi orchestrali e corali ha avuto dimostrazioni di plauso assai clamorose. Le signore Bunlet e Anitua, il tenore Lo Giudice, il baritono Castello, i bassi Righetti e Flamini e il 2. tenore Tofanetti si sono prodigati con generosità e con pieno effetto.

Domenica, alle 21. 30, ultimo concerto della stagione, con la replica di alcune delle più belle e interessanti parti delle « Beatitudini », per soli, coro e orchestra. Verranno così date, oltre il Prologo, le Beatitudini III

(*Beati quelli che piangono*); IV (*Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia*); V (*Beati i misericordiosi*); VII (*Beati i pacifici*); VIII (*Beati quelli che soffrono persecuzione per la giustizia*). Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie.

E' da ritenere che il pubblico romano accorrerà in folla ad ascoltare, ancora una volta, la monumentale e celeberrima composizione di César Franck, nella quale sono tante pagine lucenti di ispirazione, dense di pensiero e scritte con superba perizia tecnica. La complessità di quest'oratorio è tale, che anche le più grandi istituzioni di concerti lo allestiscono assai di rado: perciò convien approfittare della felice occasione che ora si presenta di fare intima conoscenza con uno dei capolavori autentici della musica lirico-religiosa del secolo decimonono.